

Risolve le emergenze logistiche della magistratura cittadina

# La Provincia cede un intero palazzo agli uffici del Tribunale di Napoli

Il grande palazzo che ospita gli uffici di igiene e protettivi della Provincia, ubicato proprio dirimpetto a Castel Capuano, sede del Tribunale di Napoli, sarà messo a disposizione dell'esigenza della giustizia partenopea dall'ente provinciale tra la fine di gennaio e gli inizi di febbraio.

La decisione è davvero di grande portata, visto che aveva, praticamente, a soluzione almeno l'emergenza dei problemi logistici e organizzativi dell'amministrazione della giustizia napoletana, oppressa da ampie difficoltà relative alla cronica carenza di spazio e di locali.

L'importante deliberazione è stata ufficialmente annunciata ieri pomeriggio nel corso di un'assemblea del Consiglio di quartiere San Lorenzo Vicaria, dislocato presso l'ex ospedale Pace, dal vicepresidente del Consiglio provinciale compagno Ilio Danile. La sede e l'occasione non erano affatto casuali. E' ben noto, infatti, che proprio in relazione alla struttura dell'ospedale Pace si era da tempo innescato un acceso dibattito che s'intrecciava con quello dei problemi dell'amministrazione giudiziaria.

L'ex ospedale Pace, infatti, per una metà utilizzato dal Consiglio di quartiere, accolto, per l'altra, gli uffici di sorveglianza carceraria, ed è destinato ad ospitare altri uffici del tribunale.

La decisione assunta a suo tempo dall'amministrazione

comunale (proprietaria dello stabile) per venire incontro quanto meglio possibile alle incombenze della giustizia napoletana, non risolveva comunque del tutto i problemi. I magistrati chiedevano sostanzialmente altri locali per cui, a questo punto, veniva a determinarsi un'oggettiva contraddizione con le esigenze del Consiglio di quartiere.

Ecco perché la disponibilità espressa dall'amministrazione provinciale rappresenta un vero e proprio sblocco della situazione.

Il compagno Maurizio Valenza, intervenuto all'assemblea del Consiglio di quartiere, ha accolto con estrema soddisfazione la decisione della Provincia annunciando che il Comune (cui spetta il compito di sovrintendere in prima persona ai problemi logistici e organizzativi della giustizia) si muoverà immediatamente per attuare in con-

creto la destinazione del complesso edilizio agli uffici provinciali d'igiene alle esigenze della magistratura.

Soddisfazione è stata anche espressa ieri pomeriggio dal presidente della prima Corte d'Appello, Enrico Cortesani, la cui presenza all'assemblea, assieme a quella di numerosi altri magistrati e avvocati, sottolineava l'eccezionalità positiva dell'avvenimento.

«Dietro tutto questo — sostiene il compagno Angelo Puglisi, responsabile della commissione giustizia della Federazione comunista napoletana — c'è il lavoro attento e paziente soprattutto di noi comunisti, avvocati e compagni impegnati nel difficile settore della giustizia, che a questo risultato puntavamo da tempo e lo abbiamo ottenuto superando non poche spinte divergenti e spinose contraddizioni».

A questo punto — è stato anche ricordato nel corso dell'assemblea — si può ben dire che l'amministrazione comunale ha ottenuto a tutti i suoi impegni sul versante della giustizia.

Con quest'ultima risoluzione è possibile, infatti, far fronte pienamente all'emergenza, in prospettiva, come noto, sarà la realizzazione dell'imponente progetto del Palazzo di Giustizia, i cui lavori sono già ormai in avviata fase di realizzazione in maniera definitiva il complicato nodo.

Procolo Mirabella

che per il «pool» sportivo (Carratelli-Scotti) anche se nell'edizione del lunedì il «Roma» ormai perde il 40 per cento delle copie.

Tra i «papabili» infine figuravano «Phila» (uno degli uomini più vicini al comandante) e «Lavoro» (di Franco Grasse, De Filippis, Pugliese, Gianfreda).

Di fronte al congelamento delle proiezioni deciso da Grasse, la destra ha passato all'offensiva, ponendo il direttore di fronte ad un pesante ed intollerabile ricatto.

Per tutti gli altri ruoli si prospettano i poligrafici del «Mattino» (gruppo Rizzoli). Il consiglio di fabbrica ha accusato il capo dei servizi redazionali di compromesso antisindacale e di aver tentato di fronteggiare le questioni riguardanti i dimissionari.

Il consiglio di fabbrica inoltre ha chiesto di essere informato di provvedimenti disciplinari adottati nei confronti di alcuni dipendenti.

Ceduto al Comune il vecchio cimitero degli inglesi

# Un parco pubblico nel centro storico

E' il risultato di una lunga lotta dei comunisti e degli abitanti di S. Lorenzo - Sarano restaurate le tombe più importanti - A colloquio col compagno Salvatore Borrelli

Ci sono voluti anni ed anni di iniziative popolari, di manifestazioni, di proteste; e finalmente l'obiettivo è stato raggiunto.

Anche il quartiere S. Lorenzo, uno dei più grigi e popolari del centro storico, avrà il suo parco pubblico. E' un'area di oltre 80.000 metri quadrati, quella del vecchio cimitero degli inglesi, alle spalle di piazza S. Maria La Fede, ceduto di recente al Comune. Proprio ieri, per studiare gli ultimi dettagli di questa cessione, c'è stato un ennesimo sopralluogo a cui hanno partecipato il sindaco, il consigliere Campbell, lo studioso Carlo Knight e il compagno Salvatore Borrelli, consigliere comunale.

Per circa un secolo questo cimitero è rimasto chiuso, inutilizzato, forse qualcuno ne ignora anche l'esistenza. Eppure è una struttura di grande importanza anche culturale: è qui, infatti, che c'è, tra le altre, anche la tomba del noto pittore Antonio Pilo (1790-1837), capo della scuola di Posillipo.

Di sicuro, però, su questo cimitero si sono concentrati per decenni gli interessi delle grandi società immobiliari e riuscite ad avere la meglio sulla speculazione edilizia non è stato certo facile. Il merito è tutto degli abitanti della zona che da sempre, praticamente, rivendicano l'utilizzazione pubblica di questo parco.

E' grazie a questa tenace e continua sollecitazione popolare e alla collaborazione del console inglese (presidente della comunità proprietaria del cimitero) che l'amministrazione è riuscita ad ottenere la concessione del suolo. In cambio il Comune offrirà un contributo di circa 70 milioni — una cifra simbolica, non certo paragonabile al valore dell'area — per il completamento del nuovo cimitero inglese di via Doganella.

Ma ripercorriamo brevemente la storia di questo immenso «polmone verde» che si trova al centro del centro storico.

Il 30 ottobre del 1825 — ricorda il compagno Salvatore Borrelli, uno dei protagonisti dell'iniziativa per il recupero del cimitero — i reali collegi riuniti vendettero alla colonia inglese di



Napoli quest'area; ma solo qualche decennio più tardi — per l'espansione urbanistica della città — il cimitero fu chiuso».



Nelle foto: il console inglese, il compagno Borrelli e lo studioso Knight durante il sopralluogo di ieri. (Sotto) Un particolare del cimitero inglese, rimasto chiuso ed inutilizzato per circa un secolo

tra cui quello che attualmente ospita i magazzini Morassutti. « Sicuramente — dice ancora Borrelli — la società Risanamento non si sarebbe fermata qui perché aveva già in tasca il diritto di prelazione sulla restante parte dell'area».

«Ma i comunisti e gli abitanti della zona riuscirono ad ottenere la non edificabilità del suolo, contrariamente a quanto era previsto nel vecchio piano regolatore, quello de "Le mani sulla città"».

E' il passaggio forse più significativo di questa storia. Dopo la rinuncia della società «Risanamento» iniziarono infatti le consultazioni tra l'amministrazione comunale e il console inglese, che si sono ufficialmente concluse con la firma della delibera — del 4 gennaio — con cui diventa ufficiale la cessione del suolo.

Adesso il comune provvederà prima di tutto a ripulire il cimitero, ad estirpare le erbacce, a ripristinare i viali e a fare un censimento di tutte le lapidi e le tombe più importanti da restaurare e da conservare all'interno del parco.

«Nel contratto di vendita era stipulato l'accordo del declassamento dell'area e la rimozione di tombe, monumenti e lapidi a spese della parte venditrice; operazione deliberata dalla giunta laurina il 6 aprile 1961».

Fu così che vennero costruiti una serie di palazzi,

Ancora scandalosi rinvii imposti dalla DC alla Regione

# Sanità: «scomparsa» una legge approvata dalla giunta

Riguarda l'organizzazione delle Unità sanitarie locali — Si è riunita ieri la quinta commissione

**Muore nella culla bimbo di 2 mesi**

Antonio Castiglione, un neonato di soli due mesi, è morto ieri mattina, all'alba, nella sua casa di Pianura, al primo piano di un palazzo di recente costruito, in via Nuovo Piano Regolatore, 51.

A trovarlo esanime, nella sua culla, è stata la mamma, Antonietta Motta, di 25 anni. Sgomenta ha chiamato il marito, Renato Castiglione, 30 anni, ma purtroppo per il loro unico figlio, in copia e sposata da poco più di un anno e mezzo non c'era ormai più nulla da fare.

L'uomo ha chiamato però la guardia medica pediatrica di Soccavo. Purtroppo i sanitari subito accorsi non hanno potuto fare altro che constatare il decesso.

Ancora uno scandaloso rinvio da parte della giunta regionale dell'esame dei provvedimenti relativi all'applicazione della riforma sanitaria.

Ieri si è riunita la quinta commissione regionale. Avrebbe dovuto esaminare — così come si era impegnato l'assessore alla Sanità, Armando De Rosa — la legge sull'organizzazione delle Unità sanitarie locali (USL). Il testo di legge, però, è stato elaborato dalla giunta tuttavia non è giunto in commissione.

Alla richiesta, più che legittima, dei comunisti di avviare subito l'esame del disegno di legge presentato dalle sinistre, la giunta ha proposto un ulteriore rinvio, senza neppure fissare una data precisa, in attesa — come è stato motivato — del superamento dei ritardi burocratici che impediscono l'invio delle pratiche in commissione».

Con lo scandaloso atteggiamento della DC si allineano anche il PSDI e il PLI. Il gruppo regionale comunista, in una nota diffusa in serata, ha sottolineato che «ogni giustificazione, vuoi amministrativa vuoi politica, è inaccettabile dal momento che la giunta regionale aveva preso l'impegno di presentare in Consiglio i provvedimenti in materia sanitaria entro il 28 dicembre scorso».

«D'altra parte — continua la nota comunista — è noto che i provvedimenti della giunta sono ufficialmente in circolazione ma non vengono invece presentati nell'aula sede abituata ad esaminarli: il Consiglio regio-

nale».

«Ciò dimostra che manca la volontà politica da parte dell'esecutivo regionale di affrontare i problemi che la riforma pone nella nostra regione, e si cerca piuttosto di scaricare sul Consiglio regionale responsabilità che sono e scusabilmente, di quelle forze politiche che nell'esecutivo sono rappresentate: la giunta regionale aveva preso l'impegno di presentare in Consiglio i provvedimenti in materia sanitaria entro il 28 dicembre scorso».

«D'altra parte — continua la nota comunista — è noto che i provvedimenti della giunta sono ufficialmente in circolazione ma non vengono invece presentati nell'aula sede abituata ad esaminarli: il Consiglio regio-

nale».

«Ciò dimostra che manca la volontà politica da parte dell'esecutivo regionale di affrontare i problemi che la riforma pone nella nostra regione, e si cerca piuttosto di scaricare sul Consiglio regionale responsabilità che sono e scusabilmente, di quelle forze politiche che nell'esecutivo sono rappresentate: la giunta regionale aveva preso l'impegno di presentare in Consiglio i provvedimenti in materia sanitaria entro il 28 dicembre scorso».

«D'altra parte — continua la nota comunista — è noto che i provvedimenti della giunta sono ufficialmente in circolazione ma non vengono invece presentati nell'aula sede abituata ad esaminarli: il Consiglio regio-

**In lotta venti operai**

**Evade il contratto subappalto ENEL**

I venti dipendenti dell'impresa Visciola, una ditta che ha avuto il subappalto lavori dell'ENEL, sono in sciopero per il rispetto del contratto nazionale di lavoro degli edili.

Il padrone infatti non versa ai contributi previdenziali e assicurativi alla cassa edile.

Da ieri e fino a venerdì gli operai hanno fatto sciopero al completo nel cantiere al corso Malta.

Ieri in seguito allo sciopero che si trova al centro del centro storico, per rappresentanza sindacale, tutti i lavoratori fino alla fine della giornata. Per dopodomani è previsto un altro sciopero per ottenere finalmente il rispetto del contratto.

Una dichiarazione dell'assessore allo Sport

# Vanin: il Consiglio comunale discuterà della «Scandone»

Ieri una conferenza stampa di Milanese (dc) - Le gravi responsabilità della Cassa per il Mezzogiorno nei ritardi dei lavori

«Siamo punto e daccapo». L'amministrazione Valenzi ha perso 5 anni». «Se andiamo avanti di questo passo chiederemo quanti miliardi perdersi ancora...».

Bruno Milanese, ex sindaco del partito.

**COMITATO FEDERALE**

E' convocato per venerdì, alle ore 17.30, in Federazione il Comitato federale di Napoli con all'ordine del giorno le questioni della sanità.

**AUTOFINANZIAMENTO**

I beghetti vincenti dei premi messi in palio dalla sezione Stella-Balzano, nell'ambito della campagna di autofinanziamento del partito, sono i seguenti: serie EN 008 (1 premio), FN 072 (2 premi), BN 060 (terzo premio).

manager, torna alla carica. Ieri ha convocato i giornalisti per illustrare la sua ultima «opera»: «4 tuffi senza vasca». Diciassette cartelle dattiloscritte, con tanto di firma, sono state consegnate a una commedia: è solo un «dossier» di quale Milanese, usando come filo conduttore la complessa storia della piscina Scandone, vorrebbe documentare la inefficienza della giunta comunale di sinistra.

La notizia più «ghiotta», se si conserva per ultima, non l'ha neanche scritta nel «dossier»: i progetti per la ristrutturazione della piscina Scandone, in appalto in questi giorni — ha detto — sono un vero e proprio «bluff».

I lavori non potranno mai iniziare, perché manca l'approvazione del comitato tecnico regionale e perché il CONI li ha apertamente criticati.

Le cose, però, non stanno proprio in questi termini. Prima di tutto il parere del CR non è stato espresso prima per il Mezzogiorno, che — come del resto lo stesso Milanese ha ammesso — che questo organismo è stato istituito solo di recente dalla Regione Campania.

Secondo: il parere del CONI, non vincolato ma certamente decisivo per la futura omologazione dell'impianto, non c'è ancora affatto l'opera dell'amministrazione, ma si limita a suggerire ipotesi di inserire nei progetti anche la costruzione di una nuova vasca per i tuffi.

Cosa che il Comune non ha fatto per un motivo mol-

to semplice: il suolo su cui poggia la piscina Scandone non permette assolutamente, per l'esistenza di falde acquifere, ulteriori scavi. Del resto anche vent'anni fa si evitò la realizzazione della piscina per i tuffi.

In ogni caso il parere del CONI non è affatto contrario alla realizzazione della vasca normale, quella da adibire alle gare di nuoto. Lo stesso Milanese, inoltre, ammette che i problemi della Scandone sono di vecchia data (fu costruita nel '50 in soli sei mesi e tanta rapidità fu la causa di madornali errori). Sui presunti ritardi dell'amministrazione, di cui si parla anche in un'interpellanza che lo stesso Milanese ha presentato al sindaco, ha risposto ieri — con una dichiarazione — l'assessore socialista allo Sport, Carlo Vanin.

«Basterebbe sottolineare — vi si legge tra l'altro — che i ritardi che Milanese vuole imputarci, provengono dal mancato finanziamento proprio da parte della Cassa per il Mezzogiorno, che — tempo fa preteso ed ottenuto con la massima rapidità — un progetto apposito, facendo poi mancare il finanziamento. Ciò ha costretto l'amministrazione — continua Vanin — a far riapprovare il progetto con un'altra deliberazione del febbraio '79, che prevedeva, per la maggior parte a carico del Comune, la copertura della spesa».

Vanin preannuncia infine che del problema Scandone terrà una breve relazione in una delle prossime sedute del Consiglio comunale.

Vile attentato l'altra sera

# Tre molotov contro la sezione del PCI dei Colli Aminei

Lievi danni grazie all'intervento dei vigili

Vile attentato di una squadraccia fascista, l'altra sera, alla sezione del PCI Capodimonte-Colli Aminei.

Tre bottiglie di molotov, lanciate all'interno del locale dove ha sede la sezione — in via Colli Aminei, 12 — verso le 22, hanno provocato un principio di incendio che fortunatamente non ha avuto grosse conseguenze, grazie anche all'immediato intervento dei vigili del fuoco.

Le molotov sono state lanciate (stando alle testimonianze raccolte dagli agenti della Digos, subito accorsi), da alcuni squallidi individui scesi da tre automobili: una 850 chiara, una 850 coupé targata Cosenza ed una A 112 metallizzata.

Una bottiglia ha preso subito fuoco a contatto con la saracinesca, sprigionando fiamme che sono arrivate al primo piano del palazzo ed hanno danneggiato alcune auto in sosta; delle altre due, una è rimasta inesplosa, l'altra ha danneggiato lo interno della sezione.

Nei locali, poco prima dell'attentato, si era svolta una affollata riunione cui aveva partecipato il compagno Salvatore Voza, che è immediatamente ritornato con altri compagni sul posto, non appena è venuta a conoscenza del fatto.

Sulla matrice dell'attentato non sembrano esserci dubbi.

**Oggi l'attivo dei segretari di sezione PCI**

«Situazione politica e iniziative del partito» è l'argomento all'ordine del giorno dell'attivo dei segretari delle sezioni della città e della provincia, convocato per quest'oggi, alle ore 17.30, nei locali della Federazione di Napoli.

Alla riunione interverrà il compagno Antonio Basolino.

**Rinascita**

la rivista militante di battaglia politica e ideale aperta al dibattito sui problemi interni e internazionali

## PICCOLA CRONACA

La Ditta **MAGAZZINI del POPOLO** S. r. l.

In occasione del **45° ANNO DI ATTIVITA'**

DA VENERDI' 11 GENNAIO

**LIQUIDA PER RINNOVAZIONE**

RICORDATE **MAGAZZINI del POPOLO**

Abbigliamento uomo donna bambino

Corso Garibaldi 327-330 - Napoli

Alcuni esempi di prezzi:

**Pantaloni uomo** da L. 5.000

**Jeans di marca** » 4.000

**Maglieria di marca** » 4.000

**Maglieria estiva per bambini** » 1.500

**E MILLE ALTRI ARTICOLI**